



*Luce e
Amore nel
buio*

CELEBRANDO IN CASA SECONDA DOMENICA DI PASQUA

*Un incontro
gioioso Lo Spirito
ricevuto*

Il dubbio trasformato (Gv 20, 19-31)

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

Realizzato da Carmelite Communications per
I Carmelitani d'Australia e Timor Est

www.carmelites.org.au

@carmelitesAET

CELEBRANDO IN CASA

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa
in questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù, tu trasforma la paura e la solitudine
in pace e forza.

Tramite il tuo Santo Spirito
ci invii per essere portatori di perdono.

Ci trasforma con il tuo amore
per essere il cuore di Dio nel nostro mondo.

Cristo Risorto,
ci vieni incontro con il tuo grande amore.
**Dacci la speranza e la pace di cui abbiamo
bisogno per rimanere saldi nel prenderci cura gli
uni degli altri. Amen.**

Lettura Biblica (Giovanni 20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio

dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Riflessione – *Due storie di trasformazione*

La grande festa di Pasqua di domenica scorsa ha dato inizio ai 50 giorni in cui la Chiesa celebra la Resurrezione, che si concluderanno con la festa di Pentecoste fra sei settimane.

Il Vangelo di ogni domenica è una meditazione su Gesù, ora il Cristo Risorto, che si fa riconoscere per mezzo delle scritture e nello spezzare il pane, portatore di vita piena, la nostra via, verità e vita, pegno dell'amore di Dio.

Nel Vangelo di oggi possiamo riscontrare due storie di trasformazione grazie all'incontro con Gesù risorto.

Innanzitutto, Gesù appare a un gruppo di discepoli spaventati e sconcertati, che si stanno nascondendo in una stanza. Le sue prime parole sono: «Pace a voi!». Nel momento in cui i discepoli riconoscono la presenza di Gesù Risorto in mezzo a loro, la paura e lo sconcerto si convertono in gioia. Ma non è tutto. Subito dopo li invia per essere missionari di pace e di perdono. Ricevendo lo Spirito Santo i discepoli passano dall'essere un gruppo di persone impaurite e nascoste, ad essere proclamatori audaci dell'amore e della misericordia di Dio.

Sappiamo già che la paura genera isolamento e solitudine. Ci conviviamo ogni giorno. Mentre prendiamo le misure necessarie per la nostra e altrui sicurezza, stiamo cercando di non lasciare che anche i nostri cuori si blocchino. C'è qualcosa di intrinsecamente buono nella natura umana. Le persone stanno trovando nuovi modi per prendersi cura gli uni degli altri. Come i ristoranti di prima classe che offrono centinaia di pasti a persone povere, anziane o sole. Ci sono molti altri esempi di persone che trasformano la paura e lo smarrimento in momenti di speranza e di gioia. Non riconosciamo forse la presenza di Gesù Risorto anche in queste azioni salvifiche?

La seconda storia del Vangelo di oggi è quella che tutti conosciamo come l'incredulità di Tommaso, anche se, in realtà, dovrebbe essere conosciuta come il credo di Tommaso – il dubbio è solo l'inizio della storia.

Gesù non sgrida o non rimprovera Tommaso. Se Tommaso sta cercando delle prove, gli basta solamente toccare Gesù per vedere che è reale. È l'incontro personale con Gesù che lo fa passare dall'essere dubbioso all'essere credente.

Ancora una volta il Vangelo ci ricorda che la fede non riguarda il credere con la ragione o alla ricerca di prove. La fede si trova solo nella nostra viva relazione con Gesù.

Forse in questo strano periodo abbiamo un po' più di tempo per sederci e parlare con Gesù, per riconoscerlo già presente nei nostri cuori, per permettere alle nostre paure e ai nostri dubbi di essere superati dall'amore, per trovare modi nuovi e creativi per trasformare l'oscurità di questi giorni in luce, pace e gioia per gli altri.

Possa la nuova vita che festeggeremo per i prossimi cinquanta giorni donarci la creatività dello Spirito di cui abbiamo bisogno per essere il cuore vivo di Dio nel nostro mondo di oggi.

Preghiere di intercessione

Signore, insegnaci a saper vivere insieme nella carità

condividendo ciò che abbiamo per il nutrimento dei nostri fratelli e sorelle.

Mantienici forti nella fede
nella speranza e nella carità
in modo da lasciar trasparire in noi il volto di Gesù.

Donaci il coraggio di cui abbiamo bisogno
per essere ministri del perdono e della riconciliazione.

Accogli nella pienezza di vita
tutti coloro che sono morti recentemente.

Fa' che possiamo essere sacramento della tua presenza
e fedeli discepoli del tuo Figlio.

Benedici tutti coloro che lavorano instancabilmente
per prendersi cura di noi e degli altri.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Signore, Dio nostro,
Tu nella risurrezione di Gesù
condividi con noi la sua vita risorta.
Trasforma la nostra oscurità,
le nostre paure e la nostra solitudine
con la tua presenza confortante
in modo da poter essere per gli altri
segni amorevoli e sanificanti della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione

La tua benedizione scenda su di noi, Signore,
e con noi rimanga sempre.

Andiamo in pace: Cristo è risorto!
Alleluia! Alleluia!